

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 10, 22-30

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

Riflessione

27-04-2021

Chi mi guida?

Tutti scegliamo qualcuno, io chi seguo?

Importante è farsi guidare non dagli altri – inteso da ciò che è fuori – ma dal nostro Maestro interiore – ovvero ciò che è dentro –.

Il vangelo di oggi ci parla di due relazioni paterne, quella di Dio con Gesù e quella di Gesù con i credenti. Il Padre è stato per Gesù un pastore buono e bello che l'ha guidato e condotto. Gesù stesso, dopo aver interiorizzato il suo essere guidato, è diventato guida e pastore. Il Maestro è, ora, la nostra guida interiore che ci accompagna lungo il nostro cammino.

Funziona proprio così: prima si riceve e poi si dà quello che si è ricevuto. Non si può dare ciò che non si ha o che non si è ricevuto.

Si tratta di diventare adulti.

Riconoscere di essere abitati da una straordinaria Forza che ci guida e ci porta ad attraversare le nostre fragilità e i nostri limiti. Ecco cos'è la fede, sentire di non essere mai soli, ma allo stesso tempo di stare sulle proprie gambe e avere il potere di scegliere la strada che ci porta a realizzare sempre più noi stessi e la vocazione che ci è stata consegnata.

Buona giornata!

Nello